

# CONCERTO MADRIGALESCO

A TRE VOCI DIVERSE  
D E D I C A T O

*All' Illustrissimo, & Eccellentissimo Principe*

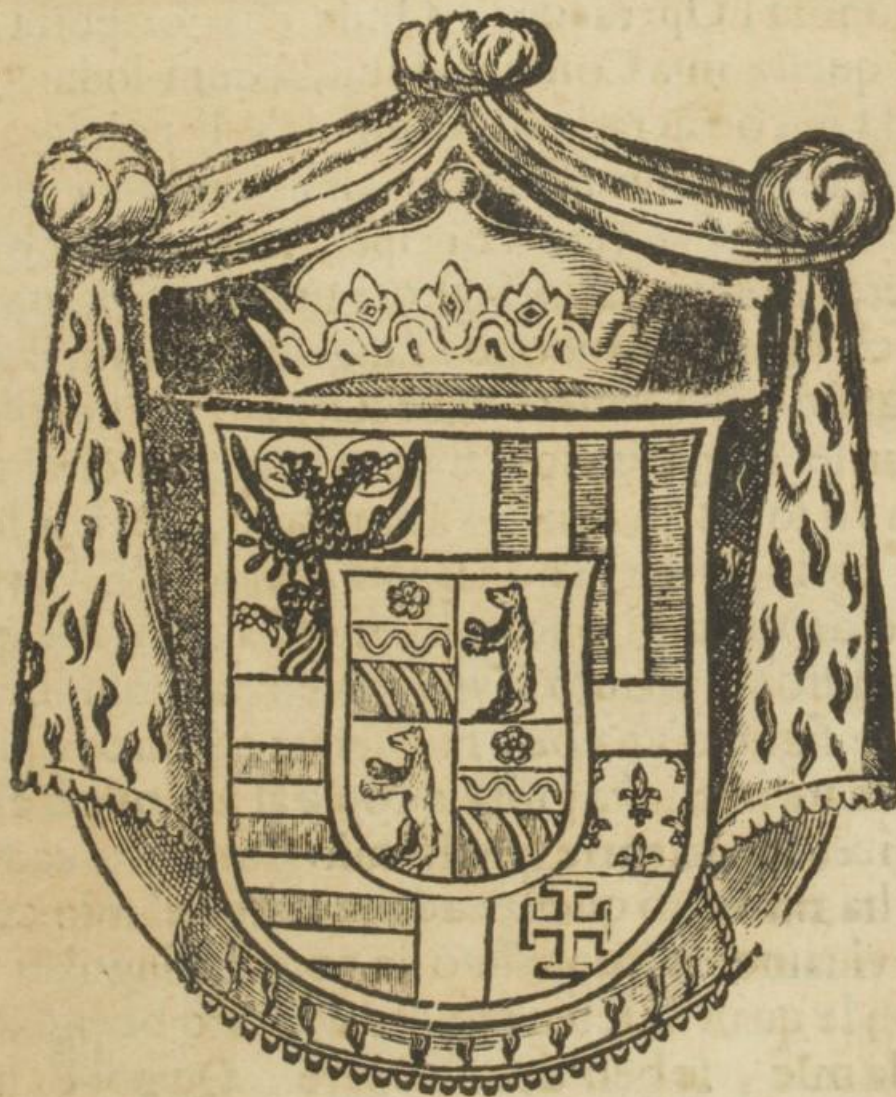
## FLAVIO ORSINO

DVCA DI BRACCIANO. &c.

D'ERCOLE BERNABEI

Maestro di Cappella in S. Luigi de' Francesi.

Canto



Primo.

IN ROMA, Per Amadeo Belmonte. 1669. CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Res. Vmc. 71



Eccellentissimo Principe .



QUESTI miei Madrigaleschi Concerti dá i chiarissimi raggi della sua gratia tante volte illustrati, a V. E. come vero Autore della loro gloria a primo volo sen' vengono, con fine di ruerirlo, ringratiarlo, e di celebrare quella virtù, con la quale l'E. V. secondo l'vso de veri Principi abbraccia, e protegge gl'huomini virtuosi, e con effetti d'animo grande honora l'Opere loro. Onde chi non potrà lodare l'ingegno in questa mia Compositione, dourà lodare l'elettione da me fatta in consacrarla al Nome di V. E. poiche a più degno appoggio non poteuo affidarla, ch'all'ombra protettrice dell'E. V. ch'è l'Idea d'un vero Principe, mentre fanno in lei mirabil Concerto, l'autorità di Signore grande, la fama di Principe letterato, ch'in lei risplendono: l'auge della virtù, il sommo del sapere, il gusto nella varietà delle scienze, e la gentilezza de costumi ch'in lei s'ammirano. E come queste, & altre singolari qualità in vn solo Concerto s'accordano, e del di lei nome risuonano, così non è, chi non sappia, quanto l'E. V. viua parziale protettore de Virtuosi, ond'io mi mossi a dedicarle quest'Opera non qual frutto immaturo d'vna temeraria resolutione, mà qual discreto consiglio d'vna ben ponderata riflessione, protestandomi di mandare in questa guisa la copia al suo originale; fortuna per me diceuole, mentre questo mio Concerto cadendo a piedi di V. E. ha ritrouato quella cadenza che nel mio cuore gran tempo fà viuamente impressero le note de singolari favori, e gratie, con le quali V. E. si è sempre degnato benignamente riguardare le mie, se ben deboli opere. Quindi è che viuendo

bramoso di publicare al mondo quanto viua diuoto al merito di  
V. E; hò preso ardire dedicare al suo Nome quest'opera per  
farla comparire piu adorna, non potendole procurare ornamen-  
to più nobile del riflesso, che verrà a riceuere da! suo splendore .  
Spero che se V. E. degnò esaltare questo mio Concerto nella sua  
stanza, degnarà ancor di gradirlo nella mia Stampa , potendo il  
semplice tuo aggradimento darle quell'authorita , che non ha fa-  
pato comunicarle la debolezza del mio sapere . Non sdegni  
V. E. volgere l'occhio a questo picciol segno della gran seruitù ,  
che le professo , perche questo mio Concerto nell'abiettissima  
sua baslezza dichiara la profonda humiltà con la quale riuerisco  
Vostra Eccellenza, e resto pregandole felicità , e vita à pari del  
Nome immortale .

Di V. E.

Vmilissimo Deuotissimo, & obligatissimo Seruitore

*Ercole Bernabei .*

## L'Autore a gl'Amici.

**L**E calunnie de gl'ignoranti, perche ò non intendono, ò odiano il virtuoso; i vitij de Sauij perche malamente soffriscono vedere comparire nello teatro della virtù noui personaggi, sono le nuuole ch'ecclissano la gloria di chi fatica. Questo solo motiuo, se bene le mie compositioni sono piu degne di compassione che d'inuidia, hàmi trattenuto sin'hora à non comparire in scena, per non incorrere la taccia di coloro, che non fanno far pompa del loro sapere, se non dispreggiando l'opre degl'altri. Ch'ad'ogn'uno le cose sue per piccole, che sino sembrino grandi, è imperfettione naturale; perche l'amor di se stesso è vn concauo cristallo, che fa trauedere; Ma ch'uno dou'è grande fra gl'altri, pretenda essere maggiore de gl'altri con presumere d'esser solo, e vogli fare il panegirista à se stesso col disprezzar gl'altri ciò non stà bene. Chi che sia, per Eccellente, che sia, non deue stimare la natura per così sterile, ò per sì pouera, che per far vn ricco d'ingegno habbia lasciati tutti gl'altri mendici. Quei ch'andauano allo studio di Athene, dice Metredemo, vi andauano Maestri, vi stauano Scolari, e partiuano ignoranti; non solo perche quanto piu s'intende ciò, che si sà, tanto piu s'intende ciò che non si sà; ma ancor perche trouorno in quella fiorita assemblea confronti al loro sapere tali, che li feron parere ignoranti. Conosco, e confesso, che questa mia picciol'Opera, altro pregio non porta, che il nome del Principe, a cui è dedicata, quale hauendo piu volte priuatamente aggradito questo mio Concerto, s'è compiaciuto pubblicamente ricouerarło sotto l'ombra della sua protettione. Confido che gl'amici riflettendo al motiuo ch'hàmi mosso il publicar con le stampe l'humile offeruanza ch'a chi tanto sà fauorirmi, professo, compatiranno le mie debolezze. La mordacità de Critici, che per lo piu non hà ritegno, non stimo vn pelo; perche alla musica in tante note diuisa, con tante battute ammaestrata, ben si conuiene ciò, che cantò Colui; Quanto lacera più tanto più bella; e l'armonia, all'hora maggiormente diletta, quādo con varie ed apposti voci risuona. Viuete felici.



Imprimatur, si videbitur Reuerendissimo Patri Mag. Sac. Pal. Apost.

I. DE ANGELIS ARCHIEP. VRB. Viccsg.

---

Imprimatur, Fr. Hyacinthus Libellus Sac. Pal. Apostolici Mag.



Uminate begli occhi ij.

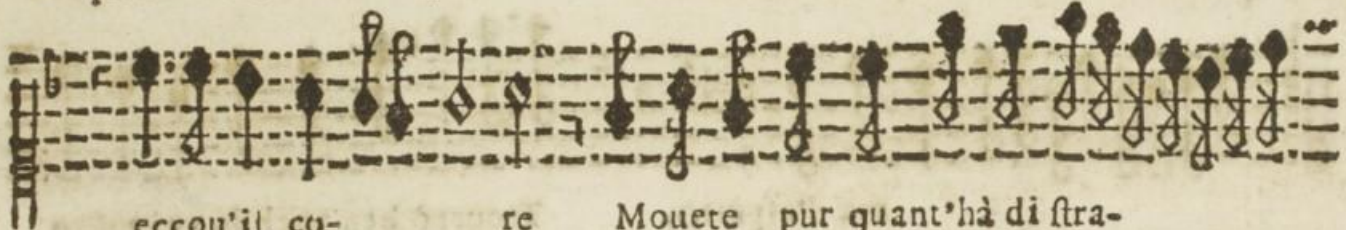


ij.

eccou il petto eccou il



petto Ritendete pur l'arco Ritendete pur l'arco eccou'il Core



eccou'il co- re Mouete pur quant'hà di stra-



li Amore Ch'i vostri col-



pi ambizioso aspetto ch'ambizioso aspetto



Di man vostra mo- rir l'alma hà diletto Quindi al nobil pe-



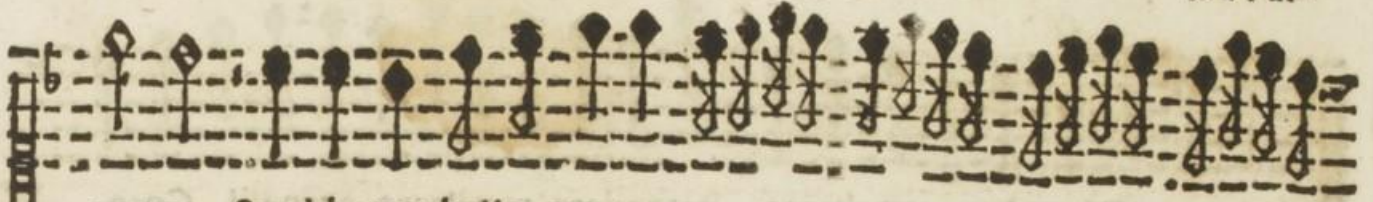
riglio affretto l'ho- re Di man vostra mo- rir l'alma hà dilet-



to Quindi al nobil periglio affret- to l'hore, Per si bella cagion



bello è l'horror Se d'horror bella morte ar- ma l'af-



petto Se d'horror bella morte ar-



ma l'aspetto, Trouerò ben'anch'io nel vostro



lume fenice à si bel foco inceneri- ta, fenice à si bel



foco incenerita, Virtù da rinouar l'ali, e le piume Virtù da rino-



uar l'ali, e le piume. Dirassi po- i quando à lo spirito vnita



fia l'alma. Oh com'ei seppe à tai d'un Nume Per via di mor-



te ritrouar ritrouar la vita



Per via di mor- te ritrouar ritrouar la



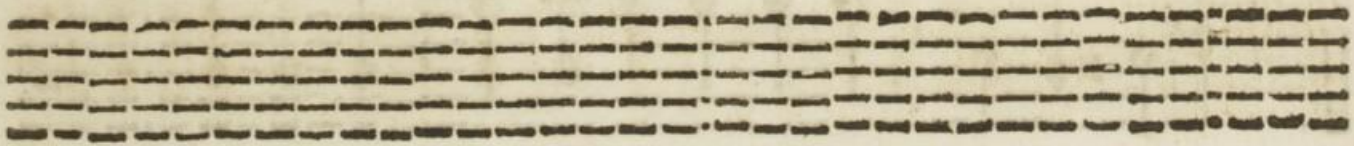
vita per via di mor- te ritrouar



la vi- ta per via di mor- te ritro



uar la vita ritrouar la vi- ta .



CANTO A 3, due Canti, e Ten.



Ià mi minaccia Amo- re onde di pianti



Turbini di sospir nem-

A A

bo nembo di duolo, Scogli di crudeltà, Flutti d'orgo.

glio,

già mi minaccia Amore, Onde di pianti,

Turbini di sospir, Turbini di sospir, Turbini di sospir,

Nembo, nembo di

duo- lo Scogli di crudeltà, Flutti d'or.

go- glio, Flutti d'or.

go-





glio. Misero il veggio, e pur ardisco, e voglio Seguendo A-



more e i miei pensieri erranti Spiegar per onde tempesto-



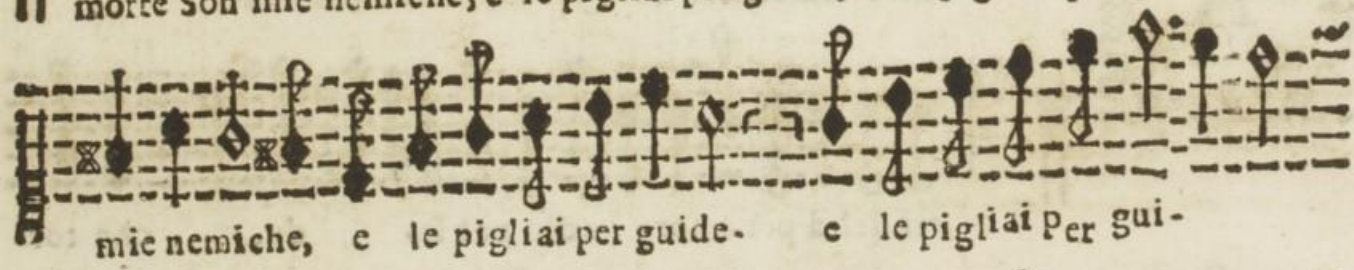
fe il volo, Regge il mio corso il Polo D'un bel sembiante, e di due stelle in



fide Che con soavi, e lu- sin- ghie- re scorte Menandomi alla




morte Son mie nemiche, e le pigliai per guide, e le pigliai per guide, son



mie nemiche, e le pigliai per guide. e le pigliai per gui-



de Così mi trouo infra perigli auuolto, infra perigli auuolto,



L'andar pauen- to, e'l ritornar e'l ritornar m'è tolto L'andar pa-



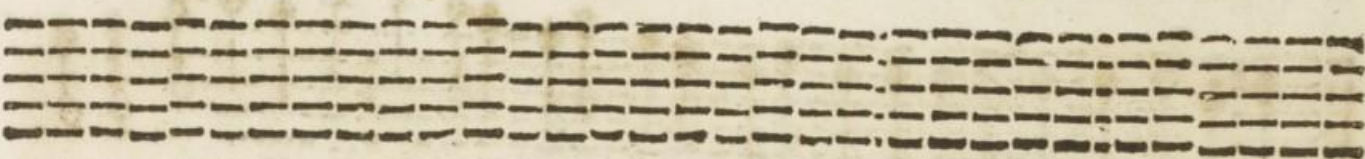
uen- ro, e' ritornar m'è tolto e' ritornar e' ritornar m'è tolto, e' ritor-



nar e' ritornar m'è tolto, L'andar pauen- to, e' ritornar e' ritornar m'è



tolto. e' ritornar e' ritornar m'è tolto e' ritornar e' ritornar m'è tolto.



ALTO. A 3. Alto, Ten. e Basso.



**A** Altro frutto non colsi per seruir che tormen-



to, crudeltà per amore, odio per fe- de, che tor-



men- to, Altro frutto non colsi Per seruir, Crudeltà per amore



crudeltà per amore, che tormen- to, Crudeltà per amore,



odio per fe- de, Crudeltà per amore, ij.



odio per fe- de odio per fe- de. Affai



dunque mi dolsi Con Lei, col Ciel, col vento, Affai dunque mi dolsi Con Lei,



col Ciel, con Lei, col Ciel, col ventö, E ciò ch'à mè si tolse, al-



trui si diede E ciò ch'à mè si tolse altrui si diede, ij.



E ciò ch'à mè si tolse altrui si die-



de ij. Sano il cor, sciolto il piede Volgasi ad altra



luce ad altra meta, Sano il cor, sciolto il piede volgasi ad altra





On più strali ben mio non più cate-



ne Non più strali ben mio non più ca-



te-

ne non più cate-

ne Che



se del mio penar diletto hauete di letto hauete E come e come non ve-



dete Ch'al mio duro martire Ch'al mio duro martire Solo auanza il mo-



rire

E in vn co'l viuer mio mancan le pene, E in vn co'l viuer



mio mancan le pene, mancan le pene

Ne mi fora per Voi dolo-



rosa la morte

Ne mi fora per voi dolo- rosa la morte



Se non temesi poi di non poterui amar priuo di vita, priuo di



vi- ra Ma se tanto mi lice O ch'io viua o ch'io



mora io son fe- li- ce o ch'io viua o ch'io mora io



son fe- lice Ma se tanto mi lice o ch'io viua o ch'io



mora io son feli- ce o ch'io viua o ch'io mora ij.



io son fe- lice o ch'io viua o ch'io mora io



son felice ij. io son, io



son felice



Al'accorti miei lumi Che per mirare il



fonte d'ogni rara bellezza siete dannati a far di



pianto i fiumi Mal'accorti miei lu- mi Che per mirare il



fonte d'ogni rara bellezza siete dannati siete dannati a far di



pian- to i fiumi d'un Core la durezza in van cer-



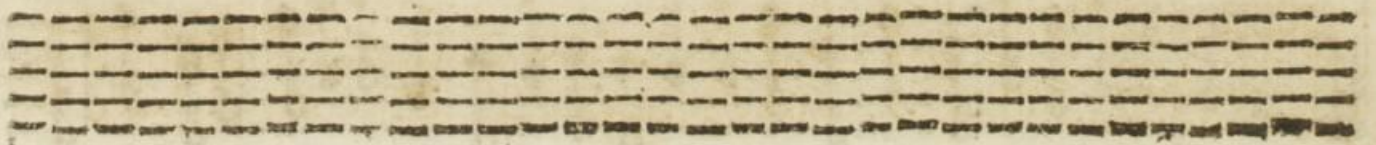
cate in van cercate intenerir con l'on-



de in van cercate in van cercate. intenerir con



l'onde in van cercate in van cercate intenerir con l'on-







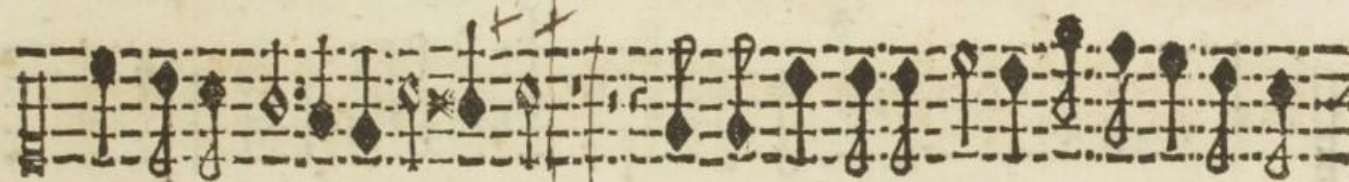
Erch'io vado lontano Da voi parte la



quie- te, Forse ò bella teme-



te Ch'io rimiri altro vol- to Perch'io vado lontano Da voi



parte la quie te, Perch'io vado lontano Da voi parte la



quiete Forse ò bella teme- te Ch'io rimiri altro vol-



to ch'io rimiri ch'io rimiri altro volto? Frenate il duol Ch'ogni sospetto è



vano Ch'ogni sospetto è vano Ah ch'io farei ben stolto

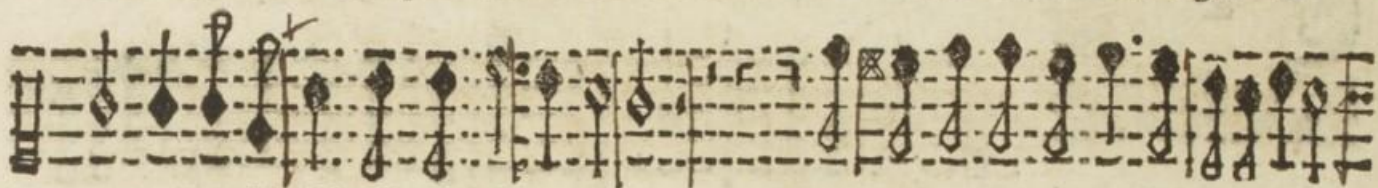


Lasciar il Sol per rimirare vn'ombra Lasciar il Sol per rimirare vn om-





bra lasciar il Sol per rimirare vn om- bra Per torui ogni ti-



more Io vi lascio il mio Co- re, E questi lumi ancor vi lascerei



Se fatto priuo d'essi La lontananza mia pianger potessi, pianger po-



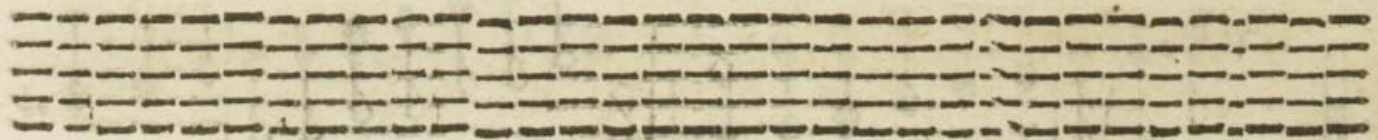
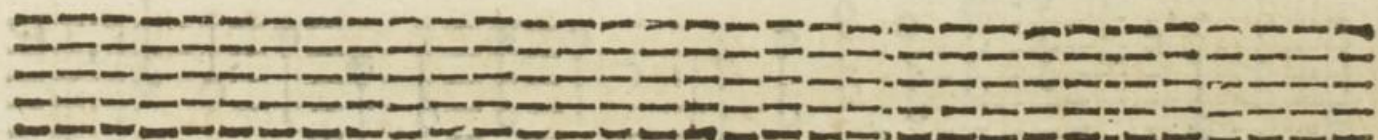
tes- si, E questi lumi ancor vi lascerei Se fatto priuo



d'essi Se fatto priuo d'essi La lontananza mia pianger po-



tes- si La lontananza mia pianger potes- si.





On merita pietà chi non la chie- de Non



merita pietà ij. chi non la chiede



chi non la chie- de Dunque parla mio Core, Ed el tuo lungo ar-



dore à la Tiranna tua ij. chiedi merce- de à



la Tiranna tua chiedi mercede chiede merce- de Ma stolto è



chi non vede Che s'i sospiri tuoi sono loquaci Ecco sdegno ver



me vi- bra vi- bra le faci



Mio Cor dunque tu raci ij. Ma in guisa tale affretta-



ra il la mor- te ij. Infelice mia for-



te, E che far deg- gio e che far deggio? S'il dire è



male & il tacere è peggio è peg- gio S'il dire è male & il ta-



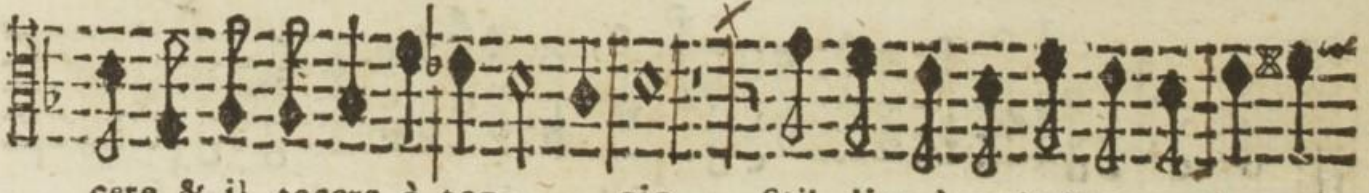
cere è peggio ij. Infelice mia



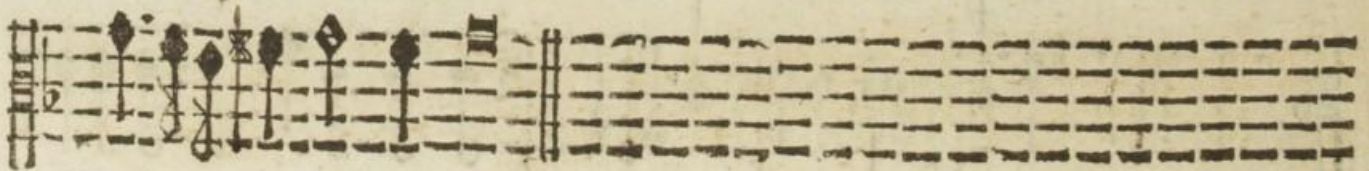
for- te, E che far deggio e che far deggio S'il dire è



male & il tacere è peggio è peggio S'il dire è male & il ta-



cere & il tacere è peg- gio S'il dire è male & tacere è peg-



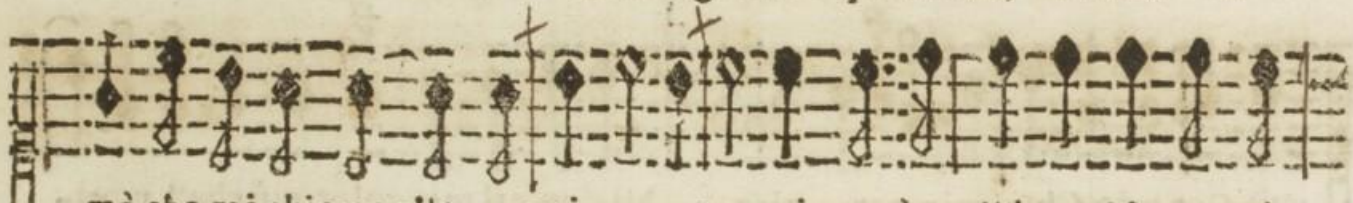
gio.



I lascio anima mia anima mia



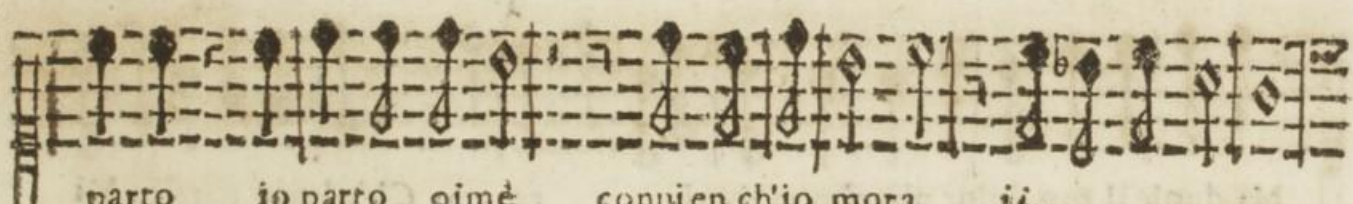
anima mia giunta è quell' hora, L' hora oi-



mè che mi chiama alla parti- ta, giunta è quell' hora, l' hora oi-



mè che mi chiama alla parti- ta. oimè oimè io



parto io parto oimè conuien ch'io mora ij.



Perche conuien partir ij da te mia vita.



Ah pur troppo è il dolor ch'entro m'acco- ra ah pur



troppo è il dolor ch'entro m'acco- ra Non mi dar co' l tuo



duol nuova ferita non mi dar co'l tuo duol nuova ferita, non mi



dar co'l tuo duol nuova ferita. Deh non languir Cor mio Deh non lan-



guir Cor mio Ch'al mio par-tire Mi duole il tuo dolor più che'l mori-



re Mi duole il tuo dolor più ch'el morire, Ch'al mio partire



Mi duole il tuo dolor più che'el mori-re Ch'al mio partire Mi



duole il tuo dolor più ch'el morire. Deh non languir Cor mio Ch'al mio par-



tire Mi duole il tuo dolor ij. Mi



duole il tuo dolor più che'l mori-re.

**A**

R- do tacito amante E'l foco  
 mio celar non posso e palefar pauento,  
 E'l foco mio celar non posso, e palefar pauento,  
 e palefar pauento e palefar ij, pauen- to, Hor ch'io  
 taccia, hor ch'io dica il mio tormento Hor ch'io taccia, hor ch'io dica il  
 mio tormen- to, il mio tormento Hor vno sguardo, hor vn sospiro in-  
 uio Muto nunzio del Cor muto la- men- to Muto nunzio del  
 Cor muto la- men- to, muto nunzio del cor muto la- men- to,



Ma sdegno turba i bei vostr'occhi ond' io di quello sguardo e del so-



spir mi pento Homai primo di speme, anzi di vita. Scopro à Voi la mia



mor te, e non l'amore e non l'a- more, E vi chieggio pietà ma



non ai- ta, Scopro à Voi la mia mor- te, E vi chieggio pietà ma non ai-



ta, ma non ai- ta, Chiede l'alma dolen- te al crudo Core



Solo vn sospiro à l'ultima parti- ta E pur poco vn so-



spi- ro à chi si muore e pur poco vn sospi- ro a chi si muo-



re a chi si muore e pur poco vn sospi- ro à chi si muore.



H'io non v'ami? io non v'a-

mo Amar voi non poss'io amar voi non pos-

s'i- o E pur, e pur, siete il Cor mio, e pur, e pur,

Donna crudel, siete il cor mio, siete il cor mio, siete il Cor mio.

In voi, mio core, io viuo, in voi respiro, E tanto viuo

sol, quanto vi mi- ro quanto vi miro. Hor, che di voi son

priuo Io non v'amo, e non viuo Perche vita non

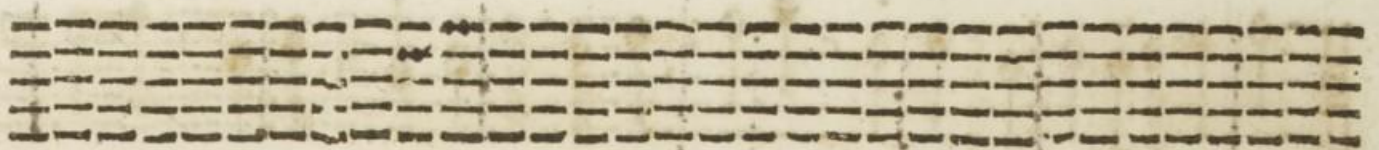
hà, chi non hà Co- re, E chi vita non hà, non sente A.



more. E chi vita non hà, non sente Amore E chi vita non hà, non sente A-



more, E chi vita non hà, non sente Amore, non sente A- mo- re.



CANTO.

A 3, Canto, Alto, e Ten.



Pira da gl'occhi suoi l'Empia, ch'a- dorò



Di spauento, e d'Amore alterno vn lam-



po, di spauento, e d'amore alterno vn lam-



po, Spira dagl'occhi suoi l'Empia ch'ado- ro



di spauento, e d'amore alterno vn lam-



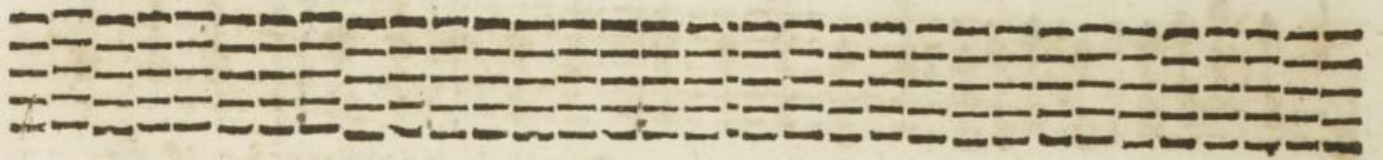


co E congiunti per me trouo in vn loco Col diletto il dolor, col gelo il fo-



co ij.

Col diletto il dolor, col gelo il fo-co.



CANTO.

A 3. Canto, Alto, e Ten.



Al' hora intento in vn bel volto in vn bel



volto ammiro Soura humana beltà ij.



ceste idea, Onde s'all'hor credesi à quel- ch'io



mi-ro à quel- ch'io miro l'inchinerei, l'inchine-



rei, l'adorerei qual Dea l'adorerei qual Dea Ma pari à lo stu-

por sento il marti- ro, sento il martiro; Ne so, se più tormenta,

ò se più bea Ma pari à lo stupor sento il martiro sento il marti- ro,

Ne sò, se più tormenta, ò se più bea, Anzi brene è'l diletto, il duolo e-

terno il duolo eterno il duo- lo eterno E contemplando vn

Ciel, prouo vn Inferno, E contemplando vn Ciel, ij.

prouo vn Inferno E contemplando vn ciel, E contemplando vn ciel,

ij. prouo vn Inferno prouo vn In-

fer- no.





fanno i miei pensieri la guerra che mi fanno i miei pensieri. E s'io tento for-



mar prieghi, ò parole Fede, e Timor non vuole Ch'io procuri salute, ò



ch'io la spe- ri Fede, e Timor non vuole Ch'io procuri salute, ò



ch'io la sperò Moro senza scoprir qual son, qual fui, E non fuggo il mo-



rir, ma l'ira altrui Moro senza scoprir qual son, qual fui E non



fuggo il morir, ma ma l'i- ra al- tru- i Moro senza scoprir qual



son, qual fui E non fuggo il morir, ma ma l'i- ra, ma l'i-



ra al- truì E non fuggo il morir non fuggo il morir ma l'ira altrui.



Ei labri io non vi chieggo Se volete ch'io  
v'ami Perch'à forza di stelle amar vi deggio

Perch'à forza di stelle amar vi deggio Bei labri io non vi

chieggo Se volete ch'io v'ami Perch'à forza di

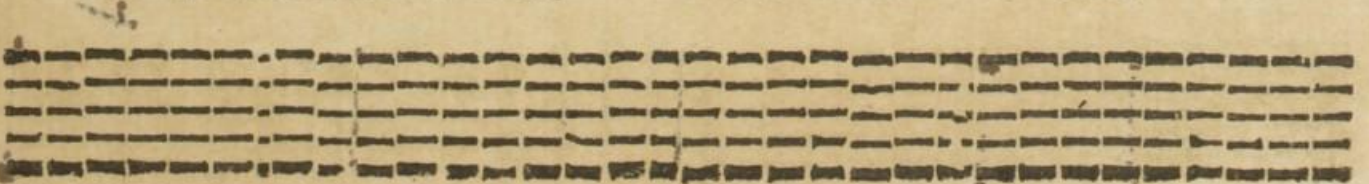
stelle amar vi deggio ij.

Se l'amor mio gradite Con speranza di premio amar io

voglio con speranza di premio amar io vo- glio Ma se

put l'abborrite In pena de l'ardire Soffrirò malgradito il mio





## I. PARTE.



H, Oh se poteste mai, luci adora- re Veder com'io da



voi viua lontano Veder com'io da voi viua lontano Ve-



der com'io da voi viua lontano viua lontano, Forse l'alma infin'hor pregata in-



vano N'hauria, se non dolore, almen almen pietate. N'hauria, se non do-



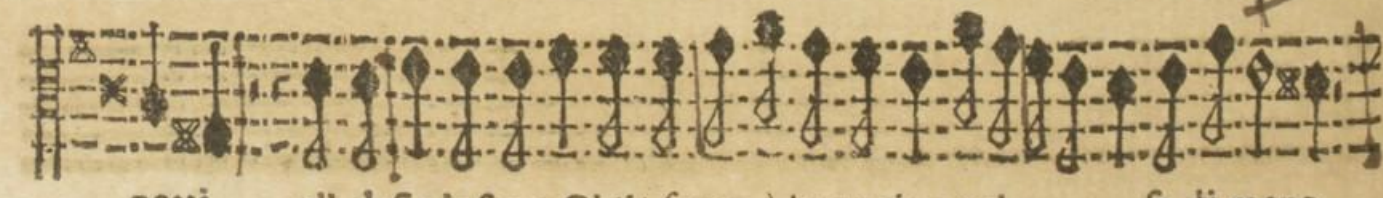
lore, n'hauria, se non dolore, almen pieta- te. Lagri-



mo- si li giorni, e sospirate Se ne passan le notti, Se ne passan le



notti, e sospirate Se ne passan le notti, Se ne passan le



notti, e'l desio infano Ch'il freno à la ragion tol- se di mano

Ar- de via più ne la più fredda eta- te.

Ar- de via più ne la più fredda etate, ar-

de via più ne la più fredda etate, arde via più ne la più fredda etate.

II. PARTE.

**H** Or se'l gelo degl'anni e'l gir da lunge Far nõ può che si

sciolga, ò che si tempore La fiam- ma e'l nõ- do che mi

lega, e pun- ge, Far non può che si sciolga, ò che si tempore La

fiam- ma e'l nõ- do che mi lega, e pun- ge, che mi

lega, e punge. Resta finche di doglia il Cor si stem- pre Per



lunga, & aspra via ch' à mor- te giunge, Trascinar



le catene, & arder sempre, Trascinar



le catene, & ar- der sempre trascinar-



le catene, & ar- der sèpre, & arder sèpre, & arder sèpre,



# TAVOLA.

|                                    |                                   |        |
|------------------------------------|-----------------------------------|--------|
| <b>F</b> Vlminate begl'occhi.      | due Canti, e Basso.               | Pag. 5 |
| Già mi minaccia Amore.             | due Canti, e Tenore.              | 8      |
| Altro frutto non colti.            | Alto, Ten. e Basso.               | 10     |
| Non più strali ben mio.            | due Canti, e Tenore.              | 13     |
| Mal'accorti miei lumi.             | due Canti, e Basso.               | 15     |
| Perch'io vado lontano.             | Canto, Alto, e Tenore.            | 17     |
| Non merita pietà.                  | Alto, Tenore, e Basso.            | 18     |
| Ti lascio anima mia.               | Canto, Alto, e Tenore.            | 21     |
| Ardo tacito amante.                | Alto, Tenore, e Basso.            | 23     |
| Ch'io non v'ami?                   | Alto, Tenore, e Basso.            | 25     |
| Spira dagl'occhi suoi.             | Canto, Alto, e Tenore.            | 26     |
| Tal' hora intento in vn bel volto. | Canto, Alto, e Tenore.            | 28     |
| Ardo, e taccio il mal.             | due Canti, e Tenore.              | 30     |
| Bei labri, io non vichieggiò.      | Canto, Alto, e Tenore.            | 32     |
| Oh se poteste mai.                 | I. PARTE. Alto, Tenore, e Basso.  | 34     |
| Hor se'l gelo de gl'anni.          | II. PARTE. Alto, Tenore, e Basso. | 35     |

IL FINE,

